

ATTI
DELLA SOCIETÀ LIGURE
DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

LXV

(CXXXIX)



GENOVA MMXXV
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Il saggio *Il Busto di Caffaro di Giovanni Battista Cevasco: un modello in gesso ritrovato alla Società Ligure di Storia Patria* di Matteo Salomone è realizzato nell'ambito del progetto *La società nelle Società storiche: un gioco di specchi* finanziato dalla Giunta Storica Nazionale.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp



Il Busto di Caffaro di Giovanni Battista Civasco: un modello in gesso ritrovato alla Società Ligure di Storia Patria

Matteo Salomone

matteo.salomone01@gmail.com

Il ruolo dello scultore genovese Giovanni Battista Civasco (1817-1891) nel rinnovamento della plastica ligure di metà Ottocento è stato riconosciuto per primo da Franco Sborgi nel corso dei suoi fondamentali studi intorno al cimitero monumentale di Staglieno¹. È qui, infatti, che Civasco realizzò la maggior parte dei suoi interventi (più di quaranta), segnalandosi, soprattutto nel primo decennio dall'inaugurazione del camposanto (1851), come il principale comprimario di Santo Varni nel panorama della scultura genovese del tempo². I due, inoltre, furono senz'altro tra i maggiori riferimenti culturali in città, come dimostrano i foltissimi rapporti epistolari intrattenuiti da entrambi con artisti e intellettuali provenienti da tutta Italia, e non solo³; oppure, ancora, il loro coinvolgimento nel cantiere del *Monumento a Cristoforo Colombo* (1846-1862), al quale si dedicarono alcuni dei più importanti scultori italiani⁴. Una delle attestazioni in tal senso maggiormente significative è rappresentata, poi, dalla convocazione all'Esposizione Nazionale di Firenze del 1861 dei nostri artisti – i soli provenienti da Genova – come membri della giuria della classe di scultura⁵. Infine, un'ulteriore consonanza si manifestò nel vivo interesse per la storia

* Grazie a Marco Fossati, Daria Guarino e Davide Debernardi.

¹ SBORGI 1988, pp. 335-365. Su Civasco, al quale ancora non è stato dedicato uno studio monografico che includa un catalogo delle opere, vedasi inoltre: AZZI VISENTINI 1980; CERVINI 1990; FOCHESSATTI 2010; FOSSATI 2022.

² SBORGI 1997, pp. 384-385.

³ L'epistolario di Varni, di cui ancora manca un regesto, è conservato presso l'Archivio dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; quello di Civasco, invece, si trova presso l'Archivio del Museo del Risorgimento di Genova. Alcune lettere di Civasco sono conservate nel *Fondo Celestia*, parte dell'archivio della Biblioteca Universitaria di Genova; altre, invece (due) nell'Archivio di Lorenzo Bartolini, presso le Gallerie dell'Accademia di Firenze.

⁴ Civasco in quell'occasione ebbe anche il ruolo di intermediario tra Genova e Firenze (ALIZERI 1866, p. 407, pp. 329-343; SBORGI 2002).

⁵ *Esposizione* 1867, pp. 124-125.

patria e le presenti sorti cittadine: in Varni, nella fattispecie, grazie alla sua feconda attività di collezionista e di studioso⁶; in Civasco, di contro, attraverso l’attività politica: egli fu infatti consigliere municipale per più di trent’anni, dal 1846 al 1878, durante i quali si occupò per giunta della conservazione e della sistemazione della collezione di Palazzo Tursi (tutt’ora sede del Municipio)⁷. Insieme, inoltre, fecero parte della Commissione conservatrice dei monumenti e furono soci della Società Ligure di Storia Patria già dal 1858, anno successivo alla sua fondazione⁸. A partire da quest’ultimo dato ha avuto origine la presente ricerca: nell’attuale sede della Società Ligure di Storia Patria si conserva infatti un *Busto di Caffaro* in gesso (Fig. 1) del quale fino a questo momento non era stato riconosciuto l’autore. Tale ritratto venne invero donato all’istituto da Giovanni Battista Civasco stesso nel 1871, come testimoniato in una lettera da lui redatta indirizzata al presidente della Società Antonio Crocco, nella quale lo scultore non accettava ringraziamenti da parte di quest’ultimo per «l’omaggio del modello dell’*Erma di Oberto Caffaro*»⁹. La versione in marmo del ritratto veniva elogiata da Federigo Alizeri sul settimanale torinese *Il Mondo Illustrato* nell’aprile del 1847, insieme ad altre sculture genovesi raffiguranti «soggetti di storia patria» eseguite in quell’anno¹⁰:

Il Civasco [...] entrò nel lodevole pensiero di dare alla terra natale le sembianze di quel Caffaro che primo ne scrisse le geste [sic]; e confidatele, quanto potè esatte, ad un erme marmoreo, offerse l’opera in dono all’illusterrissimo Corpo di città. Gli diè lume a tal uopo il

⁶ Cfr. almeno *Santo Varni* 2018; FONTANAROSSA 2020.

⁷ *Corrispondenze artistiche* 1858, p. 231; CERVINI 1990; MIGLIORINI, GASTALDO, CAPOBIANCO 2022. Anche Civasco «scrisse, *ad honorem*, sui giornali, specialmente di cose attinenti all’arte» (RESASCO 1892, p. 328), dedicando, ad esempio, uno studio monografico a Nicolò Traverso (CEVASCO 1846).

⁸ *Informazioni e notizie* 1883; *Catalogo dei soci* 1858, pp. 69, 72.

⁹ Genova, Società Ligure di Storia Patria, *Archivio, Minute di verbali*, 1871, 3. Il manoscritto dello scultore fu redatto in risposta alla lettera di ringraziamento di Crocco datata 14 novembre. Il nome «Oberto» va probabilmente letto come un errore di Civasco, che confuse la personalità del primo annalista con quello del suo continuatore Oberto già menzionato da Giovanni Battista Spotorno nella sua *Storia letteraria della Liguria* (SPOTORNO 1824, p. 121; si veda anche PLACANICA 2016b). L’opera fu collocata sulla scrivania della presidenza, nella sede dell’epoca, all’interno dell’«ampia sala della biblioteca attinente alla congregazione della Missione Urbana» (*Genova 7 Dicembre 1871*), nell’oratorio di Santa Maria Angelorum, andato distrutto nel corso dei bombardamenti dell’ottobre 1942 (*Descrizione della città di Genova*, p. 139).

¹⁰ ALIZERI 1847. Su Antonio Crocco «avvocato, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova», si veda GARDINI 2015, pp. 90-91, n. 58, con bibliografia.

disegno recentemente pubblicato [sic] d'una miniatura che porta il ritratto dell'annalista, e trovasi in fronte del manoscritto autentico nella biblioteca di Parigi. Non ci faremo a discutere della rassomiglianza [...]. È notabile però come il Cevasco, sulle orme di quel rozzo contorno, ideasse un volto di sì veneranda maestà da farci desiderare che il Caffaro somigliasse a questo, se esso per avventura fosse lunghi dai lineamenti di Caffaro.

L'articolo di Alizeri, oltre a fornire una datazione per l'esecuzione del simulacro, riportava un preciso riferimento figurativo, ovvero la celebre miniatura ritraente Caffaro e il suo *notarius* Macobrio che appare nella prima carta degli *Annales Genuenses* redatti dallo stesso Caffaro (e continuatori, secoli XII-XIII), già conservati nell'archivio civico genovese e oggi alla Bibliothèque Nationale de France, in seguito alle spoliazioni napoleoniche avvenute tra 1808 e 1812¹¹; opera dunque nota allo scultore attraverso un'incisione, come sostenuuto anche da Alizeri¹². Una riproduzione del *Busto di Caffaro* (Fig. 2) corredeva oltretutto l'intervento sul *Mondo Illustrato*; a essa, inoltre, si accompagnavano quelle del *Busto di Caterina Fieschi Adorno* (già Genova, Palazzo Adorno), nuovamente di Cevasco, di *Giannettino Doria che tiene prigioniero il corsaro Dragutte* di Michele Ramognino (ubicazione ignota) e dei due busti di *Fabrizio del Carretto* e di *Guglielmo Embriaco* licenziati da Santo Varni (entrambi a Torino, Palazzo Reale, guardaroba del Re, Fig. 3). Tali sculture rappresentano una importante attestazione della diffusione a Genova del gusto storicista, sulla scorta di un rinnovato interesse per le figure maggiormente rappresentative della storia cittadina, con particolare attenzione al Medioevo¹³. Basti considerare, infatti, che nei medesimi anni (precisamente nel 1846) si inaugurava il cantiere del già menzionato *Monumento a Cristoforo Colombo* in piazza Acquaverde, dove si era da poco conclusa l'edificazione di Palazzo Faraggiana (demolito nel 1921), anch'esso

¹¹ Paris, Bibliothèque nationale de France. *Département des Manuscrits*. Latin 10136. L'opera è giunta a Parigi a seguito delle spoliazioni dall'archivio cittadino avvenute tra 1808 e 1812 (MACCHIAVELLO, ROVERE 2010, pp. 12-13; PLACANICA 2016a).

¹² ALIZERI 1847.

¹³ Manca ancora uno studio specifico sul tema dello storicismo nell'arte genovese dell'Ottocento (si vedano almeno: SBORGI 1971; SBORGI 1988 pp. 348-352; SBORGI 1991). Cevasco fu un rilevante interprete di questa tendenza: oltre al rilievo di *Colombo che presenta ai reali di Spagna le ricchezze del nuovo mondo* scolpito per il *Monumento* di piazza Acquaverde e ai busti presentati da Alizeri, si contano pure le due statue di *Colombo* e di *Andrea Doria* (accompagnate rispettivamente dai rilievi raffiguranti *Storie colombiane* e le *Imprese di Andrea Doria*) che decorano la facciata di Palazzo Luxardo in via Gramsci (SBORGI 1988, p. 400).

decorato da un ciclo di rilievi a tema colombiano¹⁴. Inoltre, un ritratto dello stesso Caffaro compariva insieme ai protagonisti del *Trionfo della Scienza in Liguria* (1871, Fig. 4) affrescato nel Palazzo dell'Università da Giuseppe Isola e andato in gran parte distrutto durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale¹⁵. Si tratta, dunque, di una figura che proprio in questa fase di assidua ricerca storiografica e, al contempo, di costruzione di una cultura patria regionale divenne particolarmente emblematica della gloria cittadina, come testimonia un entusiastico passaggio degli *Elogi* composti dallo storico Giovanni Battista Spotorno (del quale per altro Cevasco eseguì un busto, tutt'ora conservato nel Palazzo dell'Università di Genova)¹⁶:

Qual dì fu quello per Genova, allorchè giacendo per anco le nazioni nell'orridezza barbarica, si mirò l'Annalista col volume della sua storia presentarsi al pubblico Consiglio, legger gli annali, e chiedere che fossero collocati nell'Archivio a gloria immortal della patria? Quali uomini erano costoro, che in tanto errore d'ignoranza volevano storie compilate per ordine del Comune! Noi, che ci crediamo sì gentili, sì prudenti e sì dotti, dovremmo studiar meglio negli antichi esempi, che forse troveremmo cagione d'arrossire più volte di noi medesimi¹⁷.

L'attenzione nella resa di alcuni particolari fisionomici del nostro busto, emendati però in una ideale «virilità delle forme» segnalata ancora da Alizeri, è da intendersi nel segno di una convinta adesione all'insegnamento di Lorenzo Bartolini, ben noto allo scultore genovese – «soggetto, deve essere natura, composizione, natura, esecuzione, natura natura, e sempre natura» sosteneva Bartolini in una delle molte lettere inviate a Cevasco¹⁸ –; elementi che com-

¹⁴ OLCESE SPINGARDI 2020.

¹⁵ MONTANARI 2023, p. 28. Il lacerto strappato nel 1958 raffigurante Caffaro insieme, tra gli altri, a Luca Cambiaso e Niccolò Paganini si conserva ancora nel Palazzo dell'Università.

¹⁶ Sul *Busto di padre Spotorno*, collocato prima del 1875: DE MARINI 1999, p. 73. La riscoperta del primo annalista si misura anche, ad esempio, nell'intitolazione del *Caffaro*, uno dei principali quotidiani genovesi del tempo, stampato a partire dal 1875. Sull'avanzamento della ricerca storiografica nella Genova ottocentesca, cfr. almeno ASERETO 2008. Tra i protagonisti di questa fase, oltre a Giovanni Battista Spotorno, basti menzionare lo stesso Alizeri, oltre a Tommaso Luigi Belgrano, Michele Giuseppe Canale, Girolamo Serra, Antonio Merli, Marcello Staglieno, oltre a Varni, il quale nel corso dei suoi studi ritrovò, nel 1874, i resti della *Margherita di Brabante* di Giovanni Pisano (DI FABIO 2011).

¹⁷ SPOTORNO 1828, pp. 83-84.

¹⁸ SBORGI 1988, p. 356. Nell'archivio del Museo del Risorgimento di Genova si conservano sedici lettere, inviate da Bartolini tra 1840 e 1847 (*Carte Cevasco*, 26, 3133-3148).

plessivamente si allineano ai tratti formali delle altre opere presentate nell'articolo torinese. Qui, inoltre, veniva indicata la Sala del Consiglio di Palazzo Tursi come probabile futura ubicazione del busto marmoreo, il quale avrebbe pertanto costituito una coppia di uomini illustri profondamente legati alla storia cittadina, considerata la presenza in quella stessa sede, già dal 1821, del busto raffigurante *Cristoforo Colombo* (Genova, Palazzo Tursi) licenziato da Ignazio Peschiera (1777-1839). Il *Caffaro*, dunque, fu il primo di una serie di dieci busti ritraenti illustri genovesi – e non solo – che Cevasco, evidentemente « memore della propria parte di magistrato cittadino »¹⁹, donò al Municipio anche dopo il termine del suo ultimo mandato da consigliere (al 1884 si datano infatti i ritratti di *Paolo Giacometti* e di *Camillo Cavour*)²⁰. Pur tuttavia, nel rendiconto delle tornate della Società Ligure di Storia Patria dell'anno accademico 1871-1872 veniva indicato, insieme alla notizia della donazione del modello in gesso all'istituto, che il *Caffaro* « ond'egli [Cevasco] avea fatto dono al Comune » fu infine collocato nella « sala delle sedute » della Biblioteca Civica Berio – la cui sede era allora nel Palazzo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti –, forse per una più diretta rispondenza tra il soggetto del busto e la definitiva destinazione. Il *Caffaro* andò distrutto nel corso dei bombardamenti che coinvolsero l'edificio nel 1942, investendo in particolare la sala, nella quale l'opera risulta ancora collocata in una fotografia del 1924 (Fig. 5). Grazie a questo prezioso documento si è inoltre potuto risalire all'epigrafe incisa nella targa che accompagnava l'erma, da cui si apprende l'anno della definitiva collocazione, il 1848²¹:

Il Comune di Genova
allogava in questa biblioteca
l'imbusto di Caffaro perché lo scultore G.B. Cevasco
avesse pubblico testimonio
di sua larghezza civile anno MDCCXLVIII

¹⁹ RESASCO 1892, p. 328. Cevasco donò inoltre al Municipio i busti raffiguranti « Lorenzo Pareto, Vincenzo Ricci, David Chiossone, Paolo Giacometti, Domenico Serra, Raffaele Rubattino. [...] P. M. Canevari, Camillo Cavour, Guglielmo Embriaco e Luigi Corvetto » (*ibidem*, pp. 328-329).

²⁰ *Informazioni e notizie* 1884.

²¹ L'epigrafe è trascritta anche in MARCHINI 2024, p. 180. Tra i busti che già ornavano la biblioteca civica, anch'essi andati dispersi a seguito dei bombardamenti, si segnalano qui i ritratti di *Felice Romani* di Pompeo Marchesi e di *Gio. Carlo Di Negro* di Carlo Rubatto (ALIZERI 1875, p. 277).

La copiosa donazione di busti da parte di Giovanni Battista – che non si indirizzò solamente al Municipio – doveva rappresentare, insieme al grande cantiere di Staglieno, il principale strumento di promozione sia della propria opera, sia, chiaramente, della propria immagine pubblica *tout court*. D'altronde, nelle sue *Biografie* Marcello Staglieno descriveva Cevasco come un «gran galant'uomo, disinteressato, amantissimo di Genova e delle sue glorie», aggiungendo che «con denaro e con prestazione personale sovvenne molte istituzioni di beneficenza»²². Particolarmenete significativo, in tal senso, il disperso *Busto di Bianca Desimoni Rebizzo* in marmo (1870 c., Fig. 6), donato in memoria della ritrattata agli Asili infantili di Genova, di cui Cevasco era vicepresidente²³. Bianca Rebizzo, generosa benefattrice dell'istituto, nonché fondamentale figura culturale e politica nella Genova di metà Ottocento, fu affezionata amica dello scultore, come testimoniato dalle due lettere conservate nell'archivio del Museo del Risorgimento di Genova²⁴. Ugualmente, egli eseguì per il Municipio un ritratto di Raffaele Rubattino (Genova, Galata Museo del Mare – MuMA. Istituzione musei del Mare e della Navigazione, 1883) potente armatore mazziniano, sostenitore dell'impresa garibaldina e compagno della Rebizzo²⁵, per poi scolpire, nel cimitero monumentale di Staglieno, le «urne marmoree» all'interno del tempietto funebre della coppia (1871), progettato da Giovanni Battista Resasco e decorato da Nicolò Barabino²⁶.

²² Genova, Biblioteca Civica Berio, *Fondo Conservazione*, m.r.VIII.3.5, c. 17r. Al momento non è possibile ricostruire con esattezza la consistenza dell'attività filantropica di Cevasco.

²³ Genova, Archivio del Museo del Risorgimento, *Carte Cevasco*, 26, 3220, lettera non datata; SOCIETÀ 1872; BOCCARDO 1885, p. 22; FOCHESSATI 2010, p. 107. Sulla Desimoni Rebizzo, si veda almeno ASERETO 1991, dove viene anche riportata l'ubicazione originaria del ritratto, presso l'asilo di San Luigi (nel quale, purtroppo, non è più conservato).

²⁴ Genova, Archivio del Museo del Risorgimento, *Carte Cevasco*, 26, 3450-3451. Antonio Crocco, già citato nel testo per il suo ruolo di presidente della Società Ligure di Storia Patria, ne pubblicò i *Ricordi e Pensieri* (CROCCO 1876).

²⁵ FOCHESSATI 2010, pp. 110-111; MIGLIORINI, GASTALDO, CAPOBIANCO 2022, pp. 10-11, note 44-45: Cevasco donò anche un busto ritratto (di cui non si hanno ulteriori notizie) direttamente a Rubattino.

²⁶ Genova e dintorni 1892, p. 114. Sul monumento, si vedano anche RESASCO 1892, p. 46; SBORGI 1997, pp. 230-231, fig. 323; FOCHESSATI 2010; BARTOLETTI 2020. Dati i rapporti tra Cevasco e la coppia Rebizzo-Rubattino, si può ipotizzare già in questa sede che il marmo ritraente a figura intera Bianca Desimoni Rebizzo e conservato al Museo del Risorgimento di Genova (già attribuito a Santo Varni) sia invece da ricondurre proprio alla mano di Cevasco

Attraverso questo esempio assai interessante si può forse intuire più chiaramente la ricchezza delle relazioni intessute da Civasco, il quale fu capace di intrecciare le proprie amicizie personali a occasioni di committenza pubblica e privata, nell'obiettivo di accrescere ulteriormente non solo la propria rilevanza artistica, ma pure la sua influenza culturale e politica di « liberale moderato »²⁷; ciò anche grazie all'attività filantropica, di cui il *Busto di Caffaro* donato alla Società Ligure di Storia Patria rappresenta un caso assai emblematico.

FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO

– *Carte Civasco*, 26, 3133-3148; 3220; 3450-3451.

GENOVA, BIBLIOTECA CIVICA BERIO

– *Fondo Conservazione*, m.r.VIII.3.5.

GENOVA, SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

– *Archivio, Minute di verbali*, 1871, 3.

PARIGI, BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE

– *Département des Manuscrits*, Latin 10136.

(secondo quanto avanzato anche da Matteo Fochessati in FOCHESSATI 2010, pp. 106-107); questo anche per una ragione meramente stilistica: il pieno realismo della raffigurazione di questa statua – dalla restituzione lenticolare dell'abito borghese alla spietatezza dell'analisi fisionomica – è certamente un elemento più vicino a opere di Civasco quali, oltre al busto donato agli Asili infantili, il ritratto a figura intera di *Luisa Soyer* (Zoagli, Cimitero di San Martino, 1875) o la figura femminile protagonista del *Monumento di Pietro Badaracco* (Genova, Cimitero di Staglieno, 1875). Interessante quanto sostenuto nella scheda dell'opera da Rafaella Ponte nel corso della mostra *Mogano Ebano Oro!*: « Riferita di recente alla mano di Giovanni Battista Civasco [senza ulteriori indicazioni], attraverso una disamina delle fonti d'archivio la scultura risulta invece opera di Santo Varni », salvo poi citare come unica fonte l'autorizzazione dell'acquisto richiesta da Orlando Grosso, direttore dell'Ufficio Belle Arti e Storia del Comune, che si data però al 1931, vale a dire almeno sessant'anni dopo l'esecuzione dell'opera (PONTE 2020). In ogni caso, la questione meriterà un approfondimento futuro.

²⁷ MIGLIORINI, GASTALDO, CAPOBIANCO 2022, p. 11.

BIBLIOGRAFIA

- ASSERETO 1991 = G. ASSERETO, *Desimoni, Bianca*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXIX, Roma 1991, pp. 400-403.
- ASSERETO 2008 = G. ASSERETO, *Storiografia e identità ligure tra Settecento e primo Ottocento*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*. Atti del convegno, Genova, 4-6 febbraio 2008, a cura di L. LO BASSO, Genova 2008 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLVIII/1), pp. 57-87.
- ALIZERI 1847 = F. ALIZERI, *Soggetti di storia patria trattati recentemente da artisti genovesi*, in «Il Mondo Illustrato», 10 aprile 1847.
- ALIZERI 1866 = F. ALIZERI, *Notizie dei professori del disegno in Liguria dalla fondazione dell'Accademia*, III, Genova 1866.
- ALIZERI 1875 = F. ALIZERI, *Guida illustrativa del cittadino e del forastiero per la città di Genova e sue adiacenze*, Genova 1875.
- AZZI VISENTINI 1980 = M. AZZI VISENTINI, *Cevasco, Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIII, Roma 1980, pp. 334-335.
- BARTOLETTI 2020 = M. BARTOLETTI, *Vincenzo e Tomaso Garassino e il primato della tarsia lignea a Genova e a Savona*, in *Mogano Ebano Oro!* 2020, pp. 97-103.
- BOCCARDO 1885 = G. BOCCARDO, *Rebizzo, Bianca*, in *Nuova Encyclopedie Italiana*, a cura di G. BOCCARDO, XIX, Torino 1885, p. 22.
- Catalogo dei soci 1858 = Catalogo dei soci, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I, Genova 1858, pp. LXIII-LXXII.
- CERVINI 1990 = F. CERVINI, *Cevasco, Giovanni Battista*, in *Dizionario biografico dei liguri. Dalle origini al 1990*, a cura di W. PIASTRA, III, Genova 1996, pp. 307-308.
- CEVASCO 1846 = G.B. CEVASCO, *Nicolò Traverso*, in *Elogi di liguri illustri*, III, a cura di Luigi GRILLO, Genova 1846, pp. 199-208.
- Corrispondenze Artistiche 1858 = Corrispondenze artistiche, museo artistico e archeologico a Genova, in «Rivista di Firenze e bullettino delle arti del disegno», II/3 (1858), p. 231.
- CROCCO 1876 = A. CROCCO, *Ricordi e Pensieri di Bianca Rebizzo*, Genova 1876.
- DE MARINI 1999 = A. DE MARINI, *Il Palazzo dell'Università di Genova*, Milano 1999.
- Descrizione della città di Genova = Descrizione della città di Genova da un anonimo del 1818, a cura di E. POLEGGI, F. POLEGGI, Genova 1969.
- DI FABIO 2011 = C. DI FABIO, *Santo Varni: disegni dal Medioevo. Giovanni Pisano e la scultura fra Pisa e Genova*, in *Santo Varni (1807-1885). Una donazione per Genova*. Catalogo della mostra, Genova, Musei di Strada Nuova, 10 novembre 2011-29 gennaio 2012, a cura di P. BOCCARDO, C. OLCESE SPINGARDI, M. PRIARONE, Cinisello Balsamo, 2011, pp. 52-60.
- Esposizione 1867 = Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1867: Relazione generale, I, Firenze 1867.
- FOCHESSATTI 2010 = M. FOCHESSATTI, *Icone del tempo. Scultura, pittura e fotografia nella storia di Rubattino, tra memoria e celebrazione monumentale*, in *Raffaele Rubattino. Un armatore*

- genovese e l'Unità d'Italia*. Catalogo della mostra, Genova, Palazzo San Giorgio, 20 novembre 2010-30 aprile 2011, a cura di P. PICCIONE, Cinisello Balsamo 2010, pp. 103-121.
- FONTANAROSSA 2020 = R. FONTANAROSSA, *L'archivio di un 'self-made man' dell'Ottocento. Santo Varni scultore, collezionista e conoscitore*, in «Teca», n.s., 10/1 (2020), pp. 217-230.
- FOSSATI 2022 = M. FOSSATI, *Un inedito di Giovanni Battista Cevasco. Nuovi documenti dall'archivio della Santissima Trinità di Novi Ligure*, in «Arte Cristiana», 929 (2022), pp. 132-137.
- GARDINI 2015 = S. GARDINI, *Archivistici a Genova nel secolo XIX: repertorio bio-bibliografico*, Genova 2015 (Fonti per la storia della Liguria, XXVII).
- Genova e dintorni 1892* = *Genova e dintorni*, Genova 1892.
- Genova 7 Dicembre 1871* = *Genova 7 Dicembre*, in «Gazzetta di Genova», 7 dicembre 1871.
- Genova. Tesori d'Archivio 2016* = *Genova. Tesori d'Archivio*. Catalogo della mostra, Genova, Complesso monumentale di Sant'Ignazio, 20 settembre-30 novembre 2016, a cura di G. OLGIATI, Genova 2016
- Informazioni e notizie 1883* = *Informazioni e notizie*, in «Arte e Storia», 45 (1883), p. 359.
- Informazioni e notizie 1884* = *Informazioni e notizie*, in «Arte e Storia», 4 (1884), p. 31.
- MACCHIAVELLO, ROVERE 2010 = S. MACCHIAVELLO, A. ROVERE, *Le edizioni di fonti documentarie e gli studi di diplomatica (1857-2007)*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana*, a cura di D. PUNCUH, II, Genova 2010 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., L/2), pp. 5-92.
- MARCHINI 2024 = L. MARCHINI, *Storia della biblioteca Berio*, on un saggio di L. MALFATTO, Genova 2024 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 14).
- MIGLIORINI, GASTALDO, CAPOBIANCO 2022 = M. MIGLIORINI, F. GASTALDO, C. CAPOBIANCO, *Gli intellettuali del risorgimento a Genova, tra spirito repubblicano, sovrannismo e federalismo. Il pensiero e le arti*, in «Cahiers d'études italiennes», 34 (2022), pp. 1-19.
- Mogano Ebano Oro! 2020* = *Mogano Ebano Oro!, Interni d'arte a Genova nell'Ottocento da Peters al Liberty*. Catalogo della mostra, Genova 2020, a cura di L. LEONCINI, C. OLCESE SPINGARDI, S. REBORA, Milano 2020.
- MONTANARI 2023 = G. MONTANARI, *Tesori d'Arte dell'Ateneo di Genova*, Genova 2023.
- OLCESE SPINGARDI 2020 = C. OLCESE SPINGARDI, *Varni, Santo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCVIII, Roma 2020, pp. 357-361.
- PLACANICA 2026a = A. PLACANICA, *Caffaro, il primo annalista*, in *Genova. Tesori d'archivio* 2016, pp. 21-28.
- PLACANICA 2016b = A. PLACANICA, *I continuatori degli Annali genovesi*, in *Genova. Tesori d'Archivio* 2016, pp. 29-35.
- PONTE 2020 = R. PONTE, *Santo Varni, Ritratto di Bianca De Simoni Rebizzo*, in *Mogano Ebano Oro! 2020*, pp. 248-249, n. 46.
- RESASCO 1892 = F. RESASCO, *La Necropoli di Staglieno. Opera storica descrittiva-aneddotica illustrata*, Genova 1892.
- Santo Varni 2018* = *Santo Varni, conoscitore, erudito e artista tra Genova e l'Europa*. Atti del convegno, Chiavari, 20-21 novembre 2015, a cura di L.D. CABRINI, G. EXTERMANN, R. FONTANAROSSA, Chiavari 2018.

- SBORGI 1971 = F. SBORGI, *L'Ottocento: ritardi di un'esperienza*, in *La Pittura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, a cura di G. Bruno et al., Genova 1971, pp. 417-444.
- SBORGI 1988 = F. SBORGI, *L'Ottocento e il Novecento. Dal Neoclassicismo al Liberty*, in *La scultura a Genova e in Liguria*, II, *Dal Seicento al primo Novecento*, a cura di E. PARMA ARMANI, M.C. GALASSI, Genova 1988.
- SBORGI 1997 = F. SBORGI, *Staglieno e la scultura funeraria ligure tra Ottocento e Novecento*, Torino 1997.
- SBORGI 1991 = F. SBORGI, *La pittura dell'Ottocento in Liguria*, in *La Pittura in Italia. L'Ottocento*, a cura di E. CASTELNUOVO, II, Milano 1991, pp. 21-44.
- SBORGI 2002 = F. SBORGI, *Otto scultori e un piedistallo*, in *Pietro Freccia: 1814-1856. Catalogo della mostra*, Massa, Palazzo Ducale, 22 dicembre 2001-27 gennaio 2002; Firenze, Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, Sala del Fiorino, 9 febbraio 2002-5 aprile 2002, a cura di G. SILVESTRI, Massa 2002, pp. 181-201.
- SOCIETÀ 1872 = SOCIETÀ INTERNAZIONALE DEI NOBILI ED INSIGNI AMICI DELL'INFANZIA, *Indirizzo degli amici dell'infanzia a Sua Maestà il Re d'Italia. Statuto organico della società*, Foligno 1872, p. 10.
- SPOTORNO 1824 = G.B. SPOTORNO, *Storia letteraria della Liguria*, I, Genova 1824.
- SPOTORNO 1828 = G. B. SPOTORNO, *Elogi di Liguri illustri*, Genova 1828.

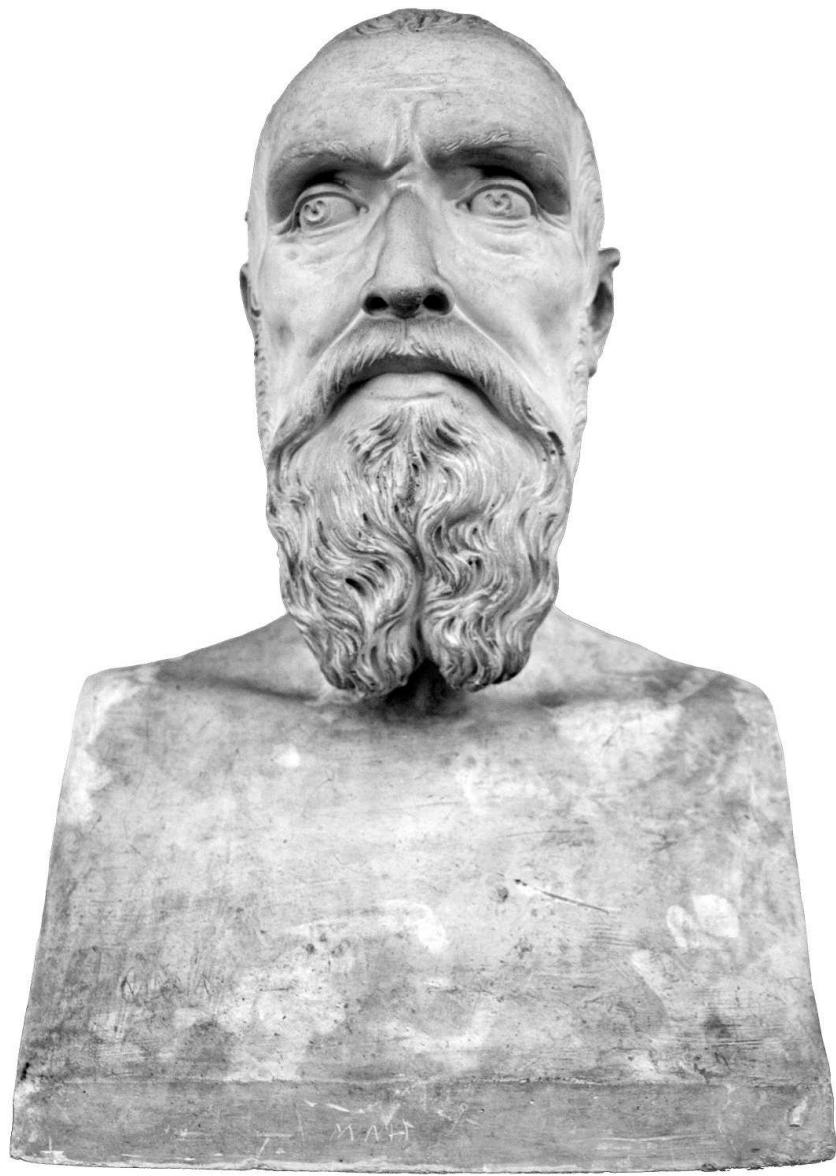


Fig. 1 - Giovanni Battista Cevasco, *Busto di Caffaro*, 1847, gesso. Genova, Società Ligure di Storia Patria.

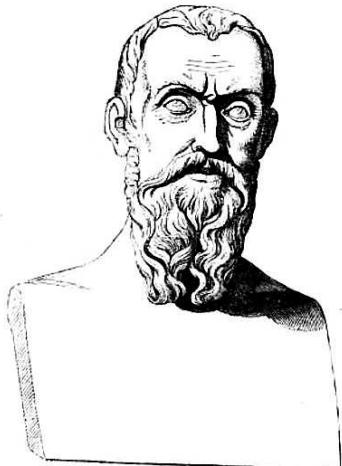
gio angusto una fazione tanto importante alla storia quan'è l'estrema caduta del maggior degli imperi, e farne apostoli ad un guerriero, che fu parte e nulla più di quella battaglia sanguinosa tra le due fazioni? Eppure così è stato. Il generale schiera ci mette innanzi la mischia in quella parte di Costantinopoli la cui difesa era confidata al coraggio ed alla perizia dell'eroe genovese. Vegano i più belli de' Musulmani ramponati nel campo di battaglia, per il maggior dei quali era eretta dalle tombarde di Manzana o a strapparsi i massimi scomporsi per guadagnare la breccia. Campeggiò nell'uno della medaglia gli innamorati legni del sospirio con le spade e le lance, le armi imperiali, le bandiere di Bisanzio, e scorgi i vestiti della luna crescente sovr'uno lampo azzurro di cielo. Non so se qui si dipinga meglio o il levante arabo che le assunzioni o la ferocia degli assediati; sono solo bafteste diritti, minuti, dettagli, che non ti lasciano che accattastano ne' fossi e morti e feriti; di sotto una ciurma di fratti che andò al bottino ed al sangue, e s'avanza alla città di Cesari come fiume alla preda. Sta in mezzo de' morti il Cesario come un dio in trionfo, che non ha paura e coll'esempio a questa estrema difesa; ma non tardi a sentire che l'ora di morte è scorsa per questo guerriero, valissimo nimbo d'eroe del Cielo, e che l'arcoero astremo volle al delito dell'assaltare un tal punto, e le ammiranze della generosa soldatesca lo abbigliamento al vedersi così privata d'un tal capitano, onde non solo que' baulardi, cui l'infarto prese della fama di cingolatamente all'urto invincibile del nemico. Non a tempo, dicono, volgono quest'orda se Costantinopoli non fece resistenza più lunga. So che parecchi istorici, tra' quali il Franca e il Duca, denigrarono per questo fatto il nome di Giovanni Giustiniani, perché visto da dolore, quantunque pagato in una mano, abbondato il petto e si trasse in sicure. Men discreto di



(Giovanni Battista Cevasco — E. G. B. Cesare)



(Palazzo del Caffaro — di Giacomo Varsi)



(Oberto Caffaro — di G. B. Cesare)

tutti fu Leonardo da Vinci, che il disse gloriose, salutis, rauque efficit; ma tutto non è da credere a questi greci, che mal intendono le cause delle loro perdite, e vorrebbero a gravi diri eventuale la loro disfatta, nel picciolo di un'ora. A noi non s'attira il porre in bilancia la fama di un grande che fece in Oriente innumerevoli prove di valore, se consideriamo che in quella giornata di tremenda ricordanza, ogni spada musulmane parve un fulmine di distruzione e di morte, e ogni capo cristiano una vittima dello scioglo divino. Ben mi pareva di credere, che l'avverdiendo del Pescatore, che sarebbe il Giustiniani oltre a gran forte, e che non avrebbe sopravvissuto a pochi giorni alla caduta de' Greci, sia perché l'edegnate pittura non dovera illanguidirsi secondo cagioni alla disfatta. L'ever beneditta una spada sotto il vesillo di Costo in quel giorno registrato con note di sangue nell'isto-

ria, è già tal vanto da meritargli la posterità del nome, e le grazie de' Genovesi in quella guerra comandavano che in punto di tempo, e di luogo, e di modo, che non si potesse mai più voltarli il gildere alla prima. Io mi congratulo ad ogni buon cittadino, che il nuovo tema campagnolo degnauno nel palazzo de' Giustiniani per liberalità d'un Signore che deriva da stirpe così gloriosa, e per opera d'un artista a cui la patria deve di gran tempo immirazione ed affetto.

Fig. 2 - Anonimo incisore, *Busto di Caffaro di Giovanni Battista Cevasco*, in « Il Mondo Illustrato », Torino, 10 aprile 1847.

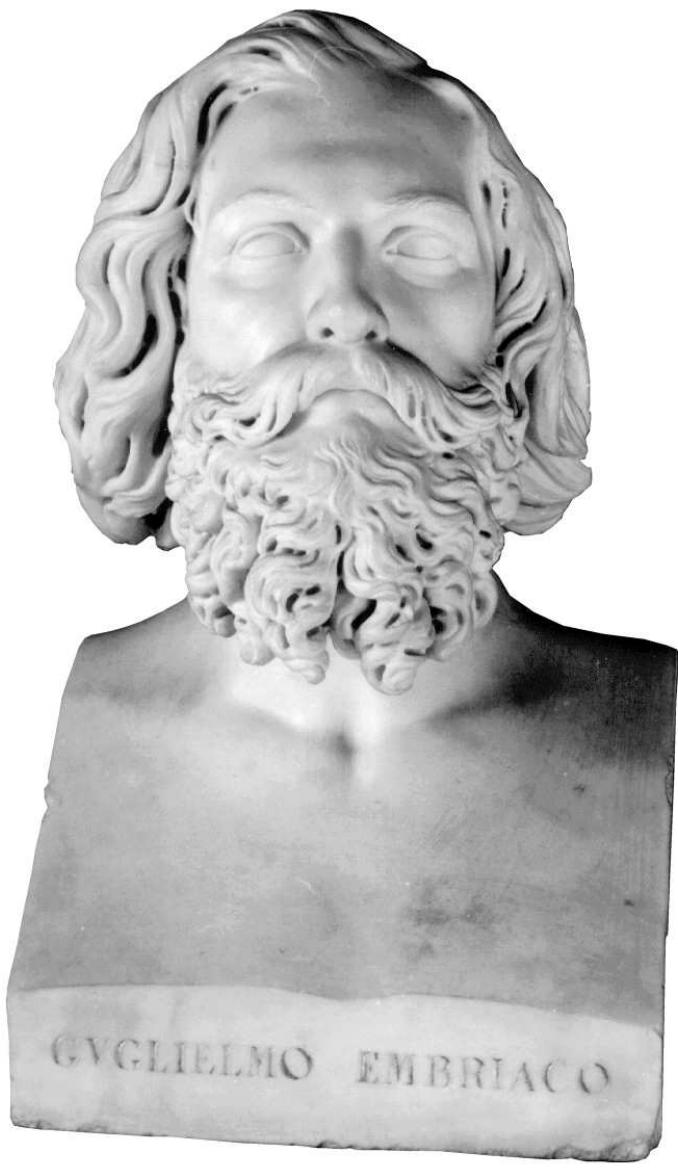


Fig. 3 - Anonimo fotografo del XIX secolo, *Busto di Guglielmo Embriaco di Santo Varni*, Torino, Archivio fotografico della Soprintendenza di archeologia, belle arti e paesaggio, 174021.



Fig. 4 - Giuseppe Isola, *Frammento del Trionfo della Scienza in Liguria*, 1871, affresco. Genova, Palazzo dell'Università.



Fig. 5 - Anonimo fotografo di inizio XX secolo, Genova, Biblioteca Civica Berio, sala A, 1924. Genova, Centro DocSAI, 3826, particolare del Busto di Caffaro.



Fig. 6 - Anonimo fotografo di inizio XX secolo, *Busto di Bianca Desimoni Rebizzo* di Giovanni Battista Civasco, in «Genova. Rivista Municipale», 8 (1938), p. 21.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

Il presente saggio riconduce a Giovanni Battista Cevasco la paternità del modello in gesso del *Busto di Caffaro* conservato nella sede della Società Ligure di Storia Patria. Attraverso il supporto delle fonti, in particolare della pubblicistica ottocentesca locale, che più volte menziona quest'opera, è stato anche possibile ricostruire interamente le vicende relative alla versione in marmo del busto, collocata nella sede originaria della Biblioteca civica Berio di Genova e andata distrutta a seguito dei bombardamenti del 1942. Questo ritrovamento ha rappresentato, inoltre, uno spunto per una prima analisi del *modus operandi* di Cevasco, scultore ma anche figura politica e culturale di primo piano a Genova, il quale donò diverse sue opere ad alcuni dei più prestigiosi istituti cittadini.

Parole significative: Scultura; Genova; XIX secolo; Giovanni Battista Cevasco; Caffaro.

This essay attributes the paternity of the plaster model of the *Bust of Caffaro*, preserved at the headquarters of the Società Ligure di Storia Patria, to Giovanni Battista Cevasco. Through the support of sources, particularly local nineteenth-century publications that mention this work several times, it has also been possible to fully reconstruct the events related to the marble version of the bust, placed in the original location of the Berio Civic Library in Genoa, and destroyed following the bombings of 1942. Moreover, this discovery has provided an opportunity for an initial analysis of Cevasco's *modus operandi*. Cevasco was not only a sculptor but also a leading political and cultural figure in Genoa, who donated several of his works to some of the city's most prestigious institutions.

Keywords: Sculpture; Genoa; 19th Century; Giovanni Battista Cevasco; Caffaro.

INDICE

<i>Chiara Sciarroni</i> , Conferme dell'insediamento ligure nella Sicilia medievale tra vecchie intuizioni e nuove scoperte: il caso messinese	pag.	5
<i>Antonia Tissoni Benvenuti</i> , Nuove rime politiche genovesi di primo Quattrocento	»	35
<i>Giorgio Toso</i> , Casi di spostamenti di persone dalla Liguria centrale alla Lombardia e all'Italia nord-orientale nell'epoca napoleonica	»	59
<i>Matteo Salomone</i> , Il <i>Busto di Caffaro</i> di Giovanni Battista Cevasco: un modello in gesso ritrovato alla Società Ligure di Storia Patria	»	91
<i>Laura Malfatto</i> , Una biblioteca in tempo di guerra: la Berio dal 1935 al 1947	»	107
Statuto della Società Ligure di Storia Patria ETS	»	189
Albo Sociale	»	201

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

COMITATO SCIENTIFICO

GIANLUCA AMERI - MASSIMO BAIONI - SIMONE BALOSSINO - ENRICO BASSO - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA - ROBERTA BRACCIA - MARTA CALLERI - MATTEO CAPONI - ROBERTA CESANA - NICOLA GABELLIERI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI - ARTURO PACINI - LUISA PICCINNO - DANIEL PIÑOL ALABART - ANTONELLA ROVERE - DANIELA SARESELLA - LORENZO SINISI - VITTORIO TIGRINO - ANDREA ZANINI

Segretario di Redazione

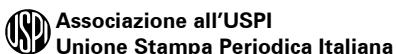
Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA

💻 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 979-12-81845-19-0 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-20-6 (ed. digitale)

ISSN - 2037-7134 (ed. a stampa)

ISSN - 3035-2150 (ed. digitale)

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963

Finito di stampare nel dicembre 2025 - C.T.P. service s.a.s - Savona